



Domenica, 7 aprile 2019

Numero 14 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altatabola 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

pagina 2

Riapre la chiesa a Gallo Ferrarese

pagina 6

Pasqua universitaria a San Bartolomeo

pagina 8

La presenza cattolica alla Fiera del libro

la traccia e il segno

Percorsi di formazione riflessiva

Il Vangelo propone oggi l'episodio della manata lapidazione dell'adultera, ma di cui possiamo cogliere anche suggestioni pedagogiche, a partire dallo «stile formativo» di Gesù. Ci poniamo nel campo della formazione di persone adulte (scrivi e farisei) che si presentano con uno stile «oppositivo», perché gli pongono una domanda-tramonto, per metterlo alla prova; è la situazione più complessa per un formatore. Gesù potrebbe eludere la domanda o smascherarne il carattere capzioso. Invece tramuta l'ostacolo in un'opportunità: rafforzare ancora più il senso profondo del messaggio dell'amore misericordioso. Gesù invita le persone a guardare dentro e senza rispondere esplicitamente al quesito sulla legge tradizionale che comportava la lapidazione delle adultere, ma chiedendo che si senta la parola di Dio. «Scrivi», dice Gesù, «e non la leggi», perché il formatore deve durante i percorsi di formazione degli adulti, che ottengono effetti migliori se si configurano come percorsi di «formazione riflessiva», che portano ciascuno a rielaborare in senso personale i propri vissuti. Le leve della formazione riflessiva sono più facili da usare quando gli allievi mantengono un atteggiamento collaborativo e questa è la situazione più gratificante per il formatore. Ma è importante saper usare le leve della formazione riflessiva anche quando l'atteggiamento è opposto, perché spesso la «resistenza alla formazione è sintomo di un disagio latente, che è meglio far emergere perché ciascuno lo possa affrontare. Andrea Porcarelli



Ricerca di Nomisma con Caritas e Acer. Anche la Chiesa è in campo

Casa e problemi sociali, nuove politiche integrate

di Chiara Unguendoli

E è necessario mettere sempre più in atto politiche integrate per i problemi della casa e quelli sociali come povertà e disagio in genere, e nella nostra città e regione enti pubblici, privato sociale e strutture ecclesiastiche, in primis la Caritas, sono consapevoli di questa necessità e già si stanno integrando tra loro. E quanto è emerso nella riunione nel quale, lunedì scorso, è stata presentata la ricerca curata da Gianluigi Chiaro di Nomisma e volta da Acer Bologna, Caritas italiana e Caritas diocesana, sulle politiche abitative e di inclusione. «Questa ricerca – ha spiegato il presidente di Acer Bologna Alessandro Alberani – voleva capire come le politiche abitative stanno al tema delle povertà e del bisogno. Ne è

emerso, tra l'altro, che le Caritas hanno un ruolo importantissimo, perché aiutano molto le famiglie, soprattutto a pagare le bollette, ma anche l'affitto. E anche gli strumenti di sostegno al reddito che da Regioni, come il Re e il Rei, sostengono le politiche abitative. Ma bisogna fare di più: bisogna capire come si orientano questi strumenti di sostegno al reddito, ora che arriva anche il Reddito di Cittadinanza. L'estensione della ricerca, Gianluigi Chiaro, ha sottolineato con forza l'importanza del welfare integrato, con un database comune. «Se noi giriamo le informazioni – ha detto – e Acer sa quello che fa la Caritas, che fa la Regione, che fa il Comune, si riescono a dare delle risposte molto più precise a chi ha problemi. Così incrociando i dati dei beneficiari del Rei (Reddito di

inclusione), quelli delle famiglie che occupano l'edilizia residenziale pubblica e quelli di chi si rivolge ai Centri di ascolto della Caritas, emerge come le nuove fragilità siano sempre più importanti e sia sempre più importante realizzare un Welfare più che dia una risposta integrata ai nuovi bisogni: famiglie e over 65 in povertà e anche nuove povertà come le famiglie mononucleare e multigenerazionali che derivano da divorzi e separazioni». «Ci sono poi due questioni – ha spiegato ancora Chiaro –. La prima è un possibile «corto circuito del welfare» non sempre tutti i fondi che sono stati messi dallo Stato e dalla Caritas riescono ad essere riconvertiti. La seconda è che la rete di aiuto secondaria è importantissima per la città: la Caritas è anche gli altri Poli solidali, come quello del Comune

con Casa Zanardi, danno una risposta rispetto ai bisogni che non venivano coperti dal Stato, dal Rei o dal Re. Il Reddito di cittadinanza si porrà in un'altra condizione, ma questa ricerca, facendo la fotografia dell'esistente, mostra prospettive di miglioramento». «È fondamentale – ha detto la vicepresidente della Regione e assessore al Welfare Elisabetta Gunnella – che la curiosità che fa i Comuni sulla protezione dal disagio e quindi sull'emergenza abitativa e le attività della Regione sul contrasto alla povertà si intreccino e non vadano ognuna per conto proprio. Il cittadino ha bisogno di dignità, ed essa parte da un luogo sicuro, da un tetto sopra la testa dove poi sviluppare anche relazioni e mettere in piedi un progetto di vita». «Bisogna fare

quello che è necessario e provare sempre a farlo insieme» – ha concluso l'arcivescovo Matteo Zuppi. «Quale volta la Chiesa deve fare delle cose autonomamente, perché c'è bisogno; ma per tutti i bisogni, come la casa e il lavoro, nessuno ha la "chiave" della soluzione, la si trova solo in una alleanza fra i vari interessati. La Chiesa, chiaramente, è molto interessata ad essere di servizio, la povertà infatti è un delle cose che ci riguardano di più. Lo studio presentato è molto interessante perché ci aiuta a capire i bisogni e a trovare le risposte, e anche a interrogarsi, ciascuno dei soggetti, su quale siano le risposte efficaci da dare, sia ogni soggetto per proprio conto ma anche insieme. Perciò questa collaborazione deve continuare per dare delle risposte efficaci e rapide».

Papa in Marocco: dialogo a Bologna tra cristiani e islam



di Giulia Celli

La collaborazione come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio: così Papa Francesco ha salutato il popolo marocchino in occasione del viaggio che ha compiuto a Rabat il 30 e 31 marzo scorsi. Indicando così la via per «passare dal semplice tolleranza al rispetto e alla stima per gli altri». Un viaggio a scopo di ad accrescere l'altro nella pluralità della sua fede per arricchirsi a vicenda delle rispettive differenze, «opporre al fanatismo e al fondamentalismo la solidarietà di tutti i credenti e assumere costantemente e senza cedimenti la cultura del dialogo». Anche a Bologna, le reazioni non si sono fatte attendere. «Il viaggio del Papa – spiega don Fabrizio Mandreoli, responsabile dell'Ufficio diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso – si inscrive nell'alveo delle iniziative che rappresentano un'alternativa al linguaggio della paura, della ostinanza, della civiltà, per testimoniare che dentro alle comunità dei credenti esistono altre possibilità di intendersi e approfondire le proprie e altrui tradizioni». Dello stesso avviso è

frate Ignazio De Francesco, delegato dell'Ufficio per il dialogo

Mandreoli:
«Creiamo un'alternativa al linguaggio della paura e dello scontro di civiltà»

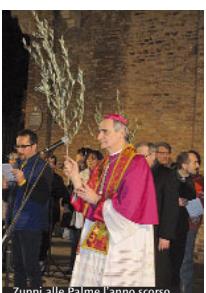
reciproca, l'appartenenza alla stessa cittadinanza nel rispetto delle leggi, possono aiutare le religioni a dare l'apporto più positivo del loro messaggio e ad evitare i rischi dell'integralismo». Anche Yassine Lafram, dallo scorso luglio presidente dell'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (Ucioi) e già coordinatore della comunità islamica bolognese, si esprime

chiaramente sul punto: «Contro chi ci vuole far credere che ci troviamo di fronte ad uno scontro di civiltà, il Papa ci dimostra che esistono sentimenti di vicinanza al mondo cattolico e mondo musulmano. I rapporti con la comunità cattolica sono diversi, ma in genere nel Paese, sono tutti orientati verso il dialogo perché oggi il dialogo rappresenta una necessità».

imprescindibile: non solo quello verticistico, dei leader, ma anche quello delle persone comuni. Chi ha un'identità forte non ha timore di confrontarsi». «Personalmente – commenta ancora frate De Francesco – ritengo che la diocesi sia impegnata attivamente a tradurre a livello locale le grandi aperture espresse dal Papa a livello mondiale. Aperture che in nulla attenuano l'identità del cristiano e la fede che in Cristo si compiano le aspirazioni umane più alte e la pienezza dell'amore di Dio per i suoi figli».

Attraverso la penna di Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio Pastorale giovanile

Una nuova veste per la festa delle Palme



Dopo la processione ci si riunirà in preghiera in San Petronio, chiedendo per tutti i giovani di esser illuminati dal Risorto

Si è sempre fatto così», è una delle frasi che il Papa ci chiede di evitare in questo tempo di rinnovamento pastorale in stile missionario. Le Palme sono un appuntamento tradizionale della Chiesa diocesana; che avrebbe davvero bisogno di esser radicalmente rinnovato, per non cadere nel «sì è sempre fatto così». Da anni coinvolge la nostra Chiesa nell'entrare insieme nel tempo

della Pasqua. Quest'anno non coinciderà con l'appuntamento della Giornata mondiale della Gioventù, essendo stata celebrata universalmente a Panama nel gennaio scorso. Ne facciamo allora occasione per ritrovarci come Chiesa diocesana, in tutte le sue componenti e in tutte le età e i cammini esistenziali. È uscita proprio in questi giorni l'Isolazione apostolica post-sinodale della vita ecclesiale, con cui il Papa raccolge alcuni frutti del Sinodo dei Giovani. Desideriamo mettere al centro della Vergilia di quest'anno, che partirà con la processione delle Palme da piazza San Francesco, il concetto attorno cui il Pontefice il tema della giovinezza: «Gesù è risorto e vuole farci partecipare

alla novità della sua risurrezione. Egli è la vera giovinezza di un mondo invecchiato ed è anche la giovinezza di un universo che attende con «le doglie del parto» (Rm 8,22) di essere rivestito della sua luce e della sua vita. Vicino a Lui possiamo bere dalla vera sorgente, che mantiene vivi i nostri sogni, i nostri progetti, i nostri grandi ideali, e che ci riempie di vita e di giovinezza. «Vivere la vita è la pietra viva» (32). Attraverso la penna di Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio Pastorale giovanile

Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio Pastorale giovanile

Aumentano gli studenti fuori sede in città, passati da 36 mila a 41 mila unità in 4 anni

Entro il 2020 saranno garantiti 400 posti letto in più dedicati agli universitari. E prevista anche la riqualificazione urbanistica delle zone in cui saranno realizzate le nuove strutture



«Campus», primo provider per alloggi adibiti a studenti universitari in Italia, che gestisce circa 7.000 posti letto in tutto il Paese e in Spagna, ha annunciato nei giorni scorsi un piano di sviluppo che porterà all'apertura di tre nuove residenze universitarie a Bologna. Entro il 2020 la città potrà accogliere quasi 40 mila studenti. «Più grazie alle nuove strutture realizzate da «Campus» che, oltre a soddisfare la sempre crescente domanda di posti letto per i fuori sede, contribuiranno alla riqualificazione urbanistica del territorio con interventi di ristrutturazione in aree strategiche della città. A ottobre prossimo è prevista l'apertura di «Campus apartments Mazzini», una residenza di proprietà del Banco Popolare di Milano e gestita da «Campus». Gli appartamenti saranno inseriti sopra l'ex shopping center «Dima», in via Emilia Levante, nei pressi della stazione Mazzini. I tre piani della residenza ospiteranno 1.000 studenti, con un bagno privato e in maggior parte con cucina, per un totale di duecento posti letto. Nei prossimi mesi «Campus» darà il via a due nuovi grandi cantieri che interesseranno le zone di via

Zanolini e via Valverde e che, entro il 2020, porteranno alla creazione di duecento posti letto. La struttura che sorgerà in via Zanolini, a cinquecento metri da via Zamboni, e di proprietà della Fondazione Ceur, sarà suddivisa in appartamenti dotati di cucina e bagno privato e in camere singole con bagno privato e cucine comuni al piano. La struttura, con 120 posti letto, sarà condizionata e wifi, aree e servizi comuni come sale studio, sale conferenze, sale relax, lavanderia, giardino, posti bici e dotazioni informatiche. La residenza di via Zanolini entrerà a far parte della rete

Campus College. Non sarà, dunque, un semplice alloggio, ma offrirà agli studenti che la abiteranno, dei percorsi formativi modellati sulle loro attitudini e sui loro interessi personali, diventando così l'occasione per vivere la vita universitaria con serenità ed entusiasmo. Qui si iniziano a costruire relazioni intrecciate e a partire da quelle con lo staff di direzione, i tutor del Campus College e gli altri studenti – da portare con sé anche dopo gli studi e a fare i primi passi verso il mondo del lavoro con la piena consapevolezza delle proprie scelte e delle proprie

potenzialità. Anche per il Campus College di via Zanolini saranno previste diverse possibilità di agevolazioni economiche applicabili sulla retta annuale. Sempre entro il 2020 la città di Bologna potrà contare su altri cento posti letto che sorgeranno sui colli bolognesi, in via Valverde, vicino all'ospedale Rizzoli e al grande parco della Ghigi. La struttura, gestita dalla curia di Bologna, sarà gestita da Campus plus con la formula «appartamenti». «Siamo molto orgogliosi di annunciare le nostre prossime aperture a Bologna – commenta Maurizio Carelli, fondatore e

Prende il via «Mille case per Bologna» Accordo storico fra Acer e Comune

DI MARCO PEDERZOLI

«Mille case per Bologna». E' il progetto presentato lo scorso 28 marzo e nato da un'intesa fra il Comune e Acer. Si tratta di un investimento per Palazzo D'Accursio di 61 milioni di euro, all'interno di un grande piano sociale per la realizzazione di nuovi appartamenti, ma anche per sbloccare i cantieri e ristrutturare case sfitte. A beneficiare saranno giovani, famiglie, anziani e studenti fuori sede. Un protocollo d'intesa di diritto formale quella approvata dalla giunta insieme ad Acer, per promuovere un programma straordinario di interventi su immobili a uso residenziale di proprietà del Comune e di Acer, da assegnare a canoni sociali e agevolati. Il programma straordinario mette a sistema una serie di interventi con l'obiettivo di fornire una risposta concreta al fabbisogno abitativo. Entro due anni il Comune e Acer si impegnano a dare piena attuazione alle manutenzioni e alle adattazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp), oggi inutilizzati perché da ripristinare. Per quanto riguarda le nuove realizzazioni, entro il prossimo biennio l'impegno è di sviluppare la progettazione definitiva ed

esecutiva e ad avviare i lavori di ristrutturazione previsti. Al piano seguente, già avviato in fermata, altri 100 appartamenti interesseranno le aree di vie Serra, Albani e Di Vincenzo. Nell'area, in Bologna, verranno realizzate 38 nuove abitazioni Erp con un finanziamento di 2 milioni di euro del Comune, cifra che si aggiunge al programma ministeriale e che permetterà di sbloccare un cantiere fermo da anni. Si tratta di un intervento che assume anche un particolare significato storico: proprio in via Albani, infatti, sono il casello e il cantiere di edilizia residenziale pubblica con il quale un secolo fa, ebbe inizio il grande piano abitativo del sindaco Francesco Zanardi. Nell'ex Clinica Beretta di via XXI Aprile, oggi di proprietà del Comune, verranno realizzate oltre 20 appartamenti per famiglie a basso reddito con un finanziamento di 3 milioni di euro. Nel lotto H dell'ex Mercato Ortofrutticolo verranno realizzati 150 appartamenti, di cui 100 di edilizia residenziale pubblica con un finanziamento di 27 milioni di euro all'interno del Patto per Bologna Metropolitana. Nel complesso immobiliare di via Fioravanti, 24 verà realizzato un cohousing abitativo per circa 10 nuclei familiari. Nel lotto G dell'ex Mercato Ortofrutticolo, Acer

realizzerà 33 appartamenti destinati a giovani coppie: lo sblocco del cantiere, già avviato in fermata, è possibile grazie all'anticipo da parte del Comune di fondi per circa 4 milioni di euro, che saranno poi rimborsati dal Governo. Acer provvederà anche alla ristrutturazione del complesso immobiliare di sua proprietà di via Barontini, in Cirenaica, e riassegnerà nell'ambito di quel complesso 35 appartamenti con un impegno di 1,7 milioni di euro. Importanti novità anche per il cantiere di via Albani, che si prepara a ripartire il prossimo anno. Ogni anno il Comune destina al recupero e allo sviluppo del patrimonio di alloggi Erp i proventi dei canoni degli alloggi assegnati, così da ristrutturare e assegnare mediamente 300 alloggi in più all'anno. Accanto a questi, nel programma straordinario «Mille case per Bologna», Palazzo D'Accursio destinerà uno stanziamento straordinario di 6 milioni di euro nel biennio 2019/20 per la ristrutturazione di un condotto di 150 appartamenti che, oggi, farà sì che le persone coinvolte sviluppino autonomie e autodeterminazione. A sostegno del progetto partirà anche la campagna di raccolta fondi «Insieme realizziamo l'impossibile» lanciata dal video «Lo sguardo delle mamme» diretto da Antonio Saracino: nel filmato protagonisti sono le mamme e le loro speranze e preoccupazioni che guidano

il lavoro della Fondazione «Dopo di noi». «Mio figlio si chiama Roberto, ha 52 anni ed è disabile. Attualmente sta sperimentando dei fai settimana per l'autonomia. Tra poco avrà la possibilità di vivere da solo, insieme ad altri quattro ragazzi come lui». E' Lucia che parla e lei è una delle mamme coinvolte dalla Fondazione e finite nel video. Volti e parole delle mamme di Valentina, Fabio, Barbara e Roberto che raccontano le speranze che rivasano per il futuro dei loro figli. Nonostante la condizione di disabilità è possibile per ogni bambino e per ogni persona disabile assecondare il progetto di autonomia che tutte sognano. «Questo è un progetto importante e urgente - spiega Luca Marchi, direttore della Fondazione «Dopo di noi Bologna». - Quando la ristrutturazione di «Casa in San Donato» sarà finita i ragazzi coinvolti potranno iniziare una nuova vita e i loro genitori



Castiglione

A «Scuola di autonomia»

Quattro camere, una cucina attrezzata, una sala comune dove riunirsi e svolgere insieme le più comuni attività quotidiane. Ecco la nuova casa per persone disabili ricavata nello stesso edificio in cui sorge il Centro polifunzionale di Castiglione dei Pepoli. A tagliare il nastro, tra gli altri, la vicepresidente dell'Audi, Elisabetta Gualmi, il sindaco di Castiglione dei Pepoli, Maurizio Fabbrini e la direttrice dell'Ausl di Bologna, Chiara Gibertoni. Insomma, un appartamento di 400 metri quadrati, moderno e funzionale, che rientra tra le cosiddette «scuole di autonomia» previste dalla legge «Del dopo di noi». Destinata a piccoli gruppi di persone disabili, la casa nasce allo scopo di aiutare chi ha differenti abilità ad intraprendere un percorso di autonomia e distacco progressivo dalla famiglia. Con la realizzazione di questo grande appartmento, gestito dalla cooperativa Bologna Integrare Anfas, viene ultimata la riunificazione in un unico complesso di molteplici servizi: l'area diurna per disabili «Arcoabano», il centro di Protezione civile della Valle del Setta, lo spazio Avis per la donazione del sangue e una piccola abitazione per due persone. L'edificio, realizzato con un investimento complessivo superiore ai due milioni di euro, di cui quasi 800 mila messi a disposizione dalla Regione, occupa una superficie complessiva di 5.000 metri quadrati. Per finanziare gli interventi previsti dalla legge sul Dopo di noi, la Giunta regionale ha già messo a disposizione delle Aziende sanitarie del territorio oltre 13 milioni di euro. (F.G.S.)

Dopo di noi, nuova struttura in periferia

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Una casa vera per il dopo di noi perché il dopo si prepara con il prima. E' un progetto innovativo quello pensato e realizzato dalla Fondazione «Dopo di noi Bologna» onlus che con «Una casa in San Donato» è riuscita a riprodurre un ambiente familiare in cui persone con disabilità grave potranno vivere stabilmente. Un percorso che riguarda non solo un condotto di 150 appartamenti, ma anche chi, oggi, farà sì che le persone coinvolte sviluppino autonomie e autodeterminazione. A sostegno del progetto partirà anche la campagna di raccolta fondi «Insieme realizziamo l'impossibile» lanciata dal video «Lo sguardo delle mamme» diretto da Antonio Saracino: nel filmato protagonisti sono le mamme e le loro speranze e preoccupazioni che guidano

guarderanno con serenità al domani». Chiunque potrà contribuire al nostro progetto, attraverso donazioni o un gesto semplice e gratuito come la scelta del 5x1000 euro che serviranno per il lavoro dei 5x1000. L'obiettivo è raccogliere 100.000 euro che serviranno per il lavoro e per sostenere il servizio». Il video sarà diffuso sui social network, per invitare a devolvere il 5x1000 alla Fondazione «Dopo di Noi Bologna». Una casa in San Donato «è un sogno che diventerà realtà grazie alla legge 12/2016 detta "Dopo di noi" e a tutti coloro che rispondono che la Regione ha messo a disposizione. Confidiamo di coprire i costi di ristrutturazione dell'appartamento grazie al contributo regionale, integrato da risorse dell'Asp Città di Bologna, proprietaria dell'immobile, e dalla donazione di materiali da parte di Leroy Merlin».

Rischio sanità mentale per i giovani migranti

«Le indicazioni previste dal "Decreto sicurezza", in particolare in merito all'iscrizione all'Anagrafe, rischiano di ostacolare l'accesso dei migranti ai servizi specialistici di Salute mentale». L'allarme è lanciato da **Società italiana di Psicoterapia medica - Sezione Emilia Romagna**, che denuncia il rischio di esposizione a situazioni psicosociali di marginalizzazione soprattutto per i neomaggiorenni che già da minori non accedono alle cure per la salute mentale. Anche padre Giovanni Mengoli, presidente del Gruppo Cesis, condivide tali preoccupazioni: «Non essendo più previsto il permesso per motivi umanitari, al 18° anno questi ragazzi devono dimostrare di essere autonomi per poter restare legalmente nel Paese, condizione difficile da realizzare quando ci si trova di fronte a persone con vulnerabilità psicologica e sanitaria. Ci occupiamo di minori non accompagnati da più di 20 anni: gli interventi di sostegno richiedono tempo». (G.C.)

Oggi l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi con una Messa inaugura la fine dei lavori di restauro dopo il sisma che sconvolse l'Emilia nel maggio 2012

Le ultime Stazioni quaresimali

Nei venerdì di Quaresima, dalle 16.30 alle 18.30 in **Cattedrale** si tiene la Via Crucis. Mentre nei vicariati della diocesi proseguono le Stazioni quaresimali. Venerdì 12 aprile si terranno, per il vicariato di **Budrio** per la Zona pastorale di Molinella (ore 20 Assemblea di zona); per la Zona pastorale di Medicina a Ganzanico, con la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione; per la Zona pastorale di **Budrio** per la Zona pastorale di Bolognina (ore 20) e Via Crucis per le vie di Budrio. Per il vicariato di **Setta-Savena-Sambro**, Zona pastorale di Loiano e Monghidoro: ore 20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa. Per la Zona pastorale di San Benedetto Val di Sambro, alle 20.30 a Madonna dei Fornelli. Per il vicariato di **Sasso Marconi** nel santuario della Beata Vergine del Sasso, dalle 20.15 Confessioni, alle 20.45 Messa presieduta da don Aldemo Mercuri. Per il vicariato di **San Lazzaro-Castenaso**, per la Zona pastorale di San Lazzaro, nella parrocchia di Castenaso: alle 20.45 Messa. Per il vicariato di

Castel San Pietro Terme, a Poggio Grande, alle 20.30 Messa conclusiva. Per il vicariato di **Galliera**, per la Zona pastorale di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di Piano, a Gherghenzano (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Baricella, Malalbergo e Minerbio, a Minerbio (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Galliera, Poggio Renatico e San Pietro in Casale, a Poggio Renatico (20.30 Confessioni, 21 Messa); per il vicariato di **Cento**, per la Zona pastorale di Città di Castello nella parrocchia di San Pietro (Messa alle 20); per la Zona pastorale di Renazzo Terre del Reno a Dosso (Via Crucis e Confessioni dalle 20.30 e Messa alle 21); per la Zona pastorale di Pieve – Castel d'Argile a Castello d'Argile (Rosario e Confessioni dalle 20.30 e Messa alle 21). Per il vicariato di **Bazzano**, per la Zona pastorale di Valsamoggia e di Calderino, alle 20.45 Messa a San Nicolò di Calcaro. Per tutto il vicariato di **Bologna Ovest**, alle 21 al santuario di San Luca Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, alle 20 partenza dal Meloncello.

Cuamm, incontro sul Sud Sudan con Zuppi

Medici con l'Africa – Cuamm presenta uno dei luoghi in cui svolge la propria opera a favore dei più deboli: il Sud Sudan, un Paese difficile, ferito e poverissimo. «Il suo popolo sta gridando aiuto per un futuro migliore – dicono i responsabili di Cuamm – Ci è richiesta vicinanza, ostinazione e fiducia ogni giorno, passo dopo passo». Per questo Cuamm ha promosso l'incontro «Missione Sud

Sud: come ci cambia l'incontro con l'altro» che si terrà giovedì 11 alle 21 nel Teatro Gambarelle (via Massari 46). Intervengono l'arcivescovo Matteo Zuppi; don Dante Garro, direttore di Cuamm; Stefania Varani, docente alla Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna – Progetto Uni-Co-Re; Valentina Manzato, del Dipartimento di Relazioni internazionali dell'Alma Mater – Bando Field Work; Fabio Capello e Paola Gatti, volontari Cuamm Gruppo di Bologna.



Riapre la chiesa di Gallo Ferrarese

DI STEFANO ZANGARINI *

Oggi, domenica 7 aprile, l'arcivescovo Matteo Zuppi presiede la Messa di riapertura della chiesa di Santa Caterina di Gallo Ferrarese. Un evento tanto atteso dalla popolazione, anche da chi in chiesa non ci va mai, perché «se la chiesa è chiusa, la piazza è morta»: espressione popolare che traduce ciò che la Chiesa è chiamata ad essere in mezzo al mondo: un segno che parla, non perché grida più forte, ma

«Tornare ad abitare l'edificio di culto – spiega il parroco – diventa per noi una sfida, come lo fu nel 2012 accettare di celebrare la Messa prima sotto un tendone, poi dentro una sala polivalente»

semplicemente perché c'è. Gesù userebbe le immagini della luce, del sole, del lievito: la Chiesa è nel mondo non per se stessa, ma per fare un servizio agli uomini e alle donne di questo mondo, proprio come la luce che illumina e non è fatta per essere guardata, o come il sale che dà sapore sparando in mezzo al cibo e non è possibile mangiarlo da solo, o come il lievito che fa fermentare la pasta dal dentro grazie alla sua forza. Ritornare in chiesa dopo quasi sette anni dal terremoto ha un sapore strano, perché ci rendiamo conto che non solo la chiesa è diversa da allora (più stabile, ma anche decisamente trasformata dai restauri e dall'adeguamento liturgico), ma anche noi siamo diversi: tanti non ci sono più, tanti non c'erano e ora ci sono, tutti siamo cresciuti e abbiamo continuato il nostro cammino, perché la Chiesa di Gesù è nostra. Tornare ad abitare la chiesa di Gallo Ferrarese diventa per noi una sfida, come lo fu nel 2012 accettare di celebrare la Messa prima sotto un tendone, poi dentro una sala polivalente, che sei anni or sono, proprio oggi, ci accoglieva. Non sarà sufficiente essere rientrati: occorrerà tempo perché tutti torniamo a sentire questa chiesa come la

nostra casa, il luogo nel quale offriamo a Dio il sacrificio di Gesù Cristo e noi stessi in lui. Come Israele ritornato dall'esilio, sentiamo di essere un po' più poveri e ricchi al tempo stesso: poveri di mezzi umani, ormai abituati a vivere da «pellegrini», in comune profonda e sofferta con tutti coloro che ancora sono fuori dalle proprie case e chiese, e arricchiti proprio dall'esperienza della precarietà, che ci ha insegnato come davvero il tempo sia superiore allo spazio. In questi anni abbiamo potuto vedere come quelli che sembravano «problem» Dio li ha trasformati in opportunità di conversione pastorale e personale. Scrivemmo allora «scrivemmo» perché «scrivere per missione», non sapendo di anticipare l'espressione ormai proverbiale di «Chiesa in uscita» che qualche mese dopo sarebbe stata usata da Papa Francesco per indicarci lo stile da assumere in tutto ciò che viviamo.

Il nuovo ambiente, con la sua imponenza, e il nuovo altare oggi consacrato, con la sua essenzialità, saranno per noi memoria sempre viva del primato della Parola e dell'Eucaristia, dove Cristo si rende presente in mezzo alla sua Chiesa fino alla fine del mondo. È il profumo del cristianesimo che oggi consacra il nostro altare sia segno e protezione di quella «famiglia» che desideriamo dare a vivere sempre di più, simile all'olio che scende sulla barba di Aronne e sugli orli della sua veste (Sal 133): così saremo il profumo di Cristo (2Cor 2,15) per il mondo intero!

* parroco a Gallo Ferrarese,
Passo Segni e Marmorta

Frate Jacopa

Zuppi conclude «Incontrare la pace»
Si conclude domenica 14 alle 16 nella Sala della parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo il ciclo di incontri «Incontrare la pace» promossi e organizzati dalla Fraternità francescana «Frate Jacopa» assieme alla parrocchia del Fossolo. L'arcivescovo Matteo Zuppi porterà la propria testimonianza di meditazione di pace in terra africana, che aprirà a tutto campo l'orizzonte di cura per la pace. La complessità e problematicità del nostro tempo, contrassegnato da un individualismo e da una conflittualità crescente, urge ad interrogarsi in ordine alla pace e alla responsabilità di rigenerarne la scelta perseverante. Il Ciclo ha inteso offrire luci per un discernimento volto a riportare al cuore ciò che è determinante per la pace e ad orientare ai passi da compiere per la sua edificazione.



La chiesa di Gallo Ferrarese restaurata dopo il terremoto

La cultura a Castel San Pietro Terme? Passa dal cinema Jolly



La parola d'ordine per il Cinema Jolly della parrocchia di Castel San Pietro Terme, è «essere». E infatti, come spiega il responsabile della parrocchiale Gabriele Montonri, «l'unico giorno di chiusura della settimana è il martedì, ma spesso anche in questa serata la sala resta aperta per qualche partecipare evento cinematografico». Ad esempio, per la serata intitolata «Cinema Day 2019», il cinema è 3 euro il biglietto al 4 aprile, oppure per «Il Museo del Prado», La corte delle meraviglie», in programma da lunedì 15 a mercoledì 17 aprile, alle 18.45 e 21.15, nell'ambito della rassegna «La grande arte al cinema», che racconta il primo viaggio cinematografico attraverso le sale e le storie del museo di Madrid, in occasione dei 200 anni dalla sua fondazione». «Il nostro obiettivo – continua Gabriele – è invitare le persone ad uscire da casa per recarsi al cinema, in alternativa all'uso dei nuovi media o alla pigriola del salotto di casa. Per questo, ci impegniamo per proporre alla comunità intratte-

nimenti piacevoli e interessanti, offrendo un luogo d'incontro accogliente, familiare ed anche stimolante. Tra le nostre nuove iniziative c'è il cinema per i bambini al sabato mattina alle 10.30, con circa due proiezioni mensili nel periodo invernale. Inoltre all'ingresso, oltre al bar ben fornito di bevande e alimenti a basso prezzo, si può trovare un ristorante a prezzi scontati. Anche la stagione teatrale, diretta da Dario Grisera e gestita dall'associazione Edisidiliana, propone spettacoli di qualità, come «I prolissi sposi», con Dario Grisera, regia di Cristiano Falaschi, che andrà in scena sabato 13 alle 21.15 e domenica 14 alle 17». Aperto e attivo dall'inizio degli anni '50, il Cinema Jolly ha in sala 218 posti più due per i disabili e da novembre 2013 utilizza il sistema di proiezione digitale. Per informazioni: <http://www.cineateatrojolly.com> e <http://www.teatrojolly.net>

Roberta Festi



La Parola della domenica

DI MIRKO CORSINI

Agostino, nel suo commento al vangelo dell'adultera dice: «Rimaserò solo loro: la miseria e la misericordia», indicando così il delicato equilibrio tra la giustizia di Gesù nel condannare il peccato e la sua misericordia nel perdonare il peccatore. Volenti o no, questo testo mostra una delle lezioni più importanti del Vangelo, che anticipa plasticamente ciò che Giovanni dice di quel giorno: «Voi giudicate la carne, io non giudico neppure» (Gv 8,15). Il racconto esprime così un'idea di giustizia di Dio, che diventano per il discepolo luce del cammino della vita. Lo sguardo di Gesù sulla donna, ci insegna a guardare chi sbaglia» con un occhio di benevolenza – diverso da complicità o approvazione –, ma significa uno sguardo che si domanda «il perché» quella crea-

tura ha compiuto il male o si è lasciata sedurre dal male. Ci sono persone che forse, come la donna, hanno intrapreso una strada di male nella speranza di cercare un bene, di sanare una sofferenza, di appagare un bisogno esistenziale. Certamente mai possiamo chiamare il male come bene, ma certamente il nostro sguardo può cambiare se ci poniamo umilmente una domanda: «Cosa aveva fatto io al suo posto?», nel caso specifico: «Perché quella donna ha cercato di fare, oltre dal suo peccato?». Diversamente, il cardinale segnala nel suo saggio i fatti e fatti che, presentando la donna a Gesù, fanno di lei un «caso giuridico». La richiesta è ineccepibile: la Legge prevede una condanna severa (Cfr. Deut 22,23-24; Lv 20,10). Perché tanta severità? Per capire questo dobbiamo entrare nella mentalità della legge ebraica – Torah – che intende l'attentato al matrimonio come un attentato all'alleanza con Dio, dove il matrimonio ne è im-

maginato. Il matrimonio non è semplicemente un evento nella storia umana, ma è un evento che esprime un'alleanza chiamata ad essere fedele e perseverante nella storia. La direzione della pena che la Legge vuole, si può capire solo se si comprende che l'adulterio mostrebbe e smentirebbe il piano della creazione voluto da Dio. Seppur questo modo di pen-

sare aveva e ha ancora oggi un suo valore indiscutibile, l'approccio religioso degli avversari di Gesù, li porta su un piano violento che dimentica che quella donna è una persona; per loro la donna è semplicemente una scusa, un caso, un oggetto.

La grandezza di Gesù sta proprio nel collocare un episodio drammatico e disumanizzante, in un alveo di umanità: il Signore vince un male – il peccato della donna e la violenza degli avversari – illuminandola e trasformandola. La donna, portata a Gesù, quando accosta, vince il male nella sua anima e nell'ordine delle cose. La donna, portata a Gesù, per averne conferma di una condanna; mette Gesù di fronte a un bivio: se conferma la condanna, allora, per quale motivo il suo ministro ha visto rapportarsi con i peccatori? Diversamente non condanna allora si pone contro la Legge di Mosè. In realtà il testo mostra come Gesù confermi la Legge, ma aggiun-

ge un'affermazione: il testimone del reato – il primo che dovrebbe gettare la pietra (Cfr. Deut 13,9-10;17,7) – deve essere lui per primo senza peccato. La Legge è quindi giusta, ma il problema è chi esegue. Certamente la donna ha commesso un peccato pubblico, ma chi l'accusa ha i suoi peccati nascosti; con quale autorità questi possono lanciare pietre che uccidono? Chi poteva farlo era solo Gesù, ma non l'ha fatto: non ha contraddetto la Legge e non è venuto meno a una riconoscenza.

Un ultimo punto non irrilevante. Quelli, tutti, ciò se ne andarono per uno cominciando dal più anziano. L'espressione mostra una verità insita nella vita: più sei vecchi, più numerosi sono i tuoi peccati. La posizione di Gesù ci invita a guardare prima di tutto noi stessi e ad impedire agli uomini di fare violenza in nome di una Legge che spesso, quando si è anziani, si pensa di interpretare con giustizia, rigore ed esperienza.

Gesù e l'adultera: l'abbraccio di giustizia e misericordia



magine. Il matrimonio non è semplicemente un evento nella storia umana, ma è un evento che esprime un'alleanza chiamata ad essere fedele e perseverante nella storia. La direzione della pena che la Legge vuole, si può capire solo se si comprende che l'adulterio mostrebbe e smentirebbe il piano della creazione voluto da Dio. Seppur questo modo di pen-



Il problema dell'abitazione per tanti ragazzi che, pur occupati, provengono da comunità o Sprar ma anche da case famiglia

Giovani e alloggi: «Agevolando» la vita autonoma

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Una casa per cominciare la vita che desiderano. Peccato che i quattro muri non saltino fuori. Anzi, «Bologna è in emergenza abitativa, ma i nostri ragazzi sono maggiormente a rischio perché sono soggetti deboli». E non solo perché talvolta il tetto non si trova perché un passaporto non consente di rientrare anche un ragazzo di 18-19 anni significal apprendistato o tirocinio. «Non penso a episodi di razzismo quanto come a chi vede i nostri ragazzi come inaffidabili. E non lo sono per nulla», Sara Galli dell'onlus «Agevolando» sospesa fino all'ultima virgola del suo ragionamento ben consapevole di quanto un accentato spostato possa far montare un'onda da cui l'onda si tiene lontana. Un'associazione nata

per affiancare i ragazzi che, una volta usciti da comunità, Sprar o case famiglia, s'incamminano lungo la strada dell'autonomia. «Non li affianchiamo», spiega Sara che, per «Agevolando», è referente degli inserimenti abitativi. Un affiancamento che va dai gesti semplici quotidiani come il pagare una bolletta all'iscrivere ai percorsi formativi, a organizzare oppure una casa. «Al momento gestiamo sei appartamenti che ci ha dato il Comune per la transizione abitativa in cui vivono 14 ragazzi». Di questi 4 sarebbero pronti a spiccare il volo, lasciando il nido. Ma di nido non ne trovano, pur avendo un contratto di lavoro. Contratti che, fa notare Sara, «non abbiamo mai visto interrompersi» e quindi di lungo periodo. «Abbiamo enormi difficoltà», racconta Sara. A cominciare dal

contatto telefonico. «Se chiamiamo noi, sembra che i ragazzi siano incapaci, ma se chiamano loro». L'intoppo. «Di solito non arrivano neppure ad avere un appuntamento. Ma i ragazzi di «Agevolando» da casa devono uscire. «In casi particolari si può allungare un po' il periodo di permanenza», ma non va bene per loro. Ecco perché agevolando lancia un segnale per dire ad alcuni questi ragazzi. Nel frattempo, l'onlus ha eletto il suo nuovo direttivo, confermando come presidente Federico Zullo, ideatore e fondatore dell'associazione «Agevolando» con più sedi in Italia. In carica nel triennio 2019/22, il direttivo, oltre a Zullo, vede Almas Khan (Trento), Katia Dal Monte (Ravenna), Giulio Baraldi (Bologna), Davide Palena (Torino), Alessandro Mancarella (Taranto) e Chiara Perale (Bologna). Per

l'occasione, sono state nominate Almas Khan vicepresidente e Katia Dal Monte segretaria. «Ringraziamo tutti i soci dell'associazione per la fiducia - commenta Zullo - e siamo molto felici che, nello spirito di Agevolando, ben tre care leavers siano presenti in direttivo. Un grande grazie va anche alle consigliere uscenti Sonia Gentile, Raffaele Monti, Jennifer Zucca e Jennifer Cicali per il prezioso contributo che queste persone hanno offerto alla vita dell'associazione e che sicuramente non faranno mancare anche in futuro. E auguri di buon lavoro al nuovo consiglio». Compito del direttivo sarà anche quello di dare attuazione alle proposte emerse dal dibattito tra i soci in assemblea che ha riguardato temi importanti: la vita delle sedi, il rapporto tra volontariato e collaboratori retribuiti, l'organizzazione dei prossimi eventi.

Sabato scorso il convegno regionale dell'Ucsi, che ha eletto il nuovo Consiglio direttivo e ha riflettuto sul necessario «cambiamento di passo», utilizzando ciascuno i propri talenti

Giornalisti cattolici, la sfida della verità



La sfida per un giornalista cattolico è «comunicare in maniera efficace, ma senza scendere al di sotto di un certo livello di professionalità anche se questo porta a qualche "mi piace" o qualche follower in meno sui social media». La riflessione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, nell'ambito del XIX Congresso dell'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi) Emilia-Romagna che si è svolto sabato scorso nella Sala Santa Clelia della Curia arcivescovile, è stata apprezzata dai vari partecipanti all'assemblea. L'associazione, infatti, per rinnovare il proprio Consiglio direttivo regionale. «Per misurarsi con il mondo non dobbiamo fare delle bufale "cattoliche", ma comunicare la verità - ha detto monsignor Zuppi rivolgendosi alla platea di giornalisti -. So bene che lo fate con attenzione e cura, ma non sempre ciò è recepito in toto perché quello che scrivete è condizionato dai titoli». L'Arcivescovo si è quindi detto «preoccupato

del clima da campagna elettorale continuu in cui si muove la comunicazione», con tutta la logica che questo comporta, compreso «il disinteresse per il discernimento». «Dobbiamo semplificare la complessità - ha concluso monsignor Zuppi - affrontando i problemi e non cercando scorrimento». «Un giornalista cattolico - gli ha fatto eco successivamente il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi, già delegato per le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana - romagnola - deve essere all'altezza della comunità a cui si ricordano che sulla spalla ha la Croce». Gli insegnamenti dei Vescovi, insieme ai saluti dei numerosi ospiti (a partire dal presidente dell'Ordine dei giornalisti regionale Giovanni Rossi, fino a Maurizio Di Schino e Alberto Lazzaroni, rispettivamente, segretario e tesoriere nazionale Ucsi, a Giustino Bassi, presidente Ucsi Trentino-Alto Adige e Mauro Banchini, in

rappresentanza dell'Ucsi Toscana) hanno preceduto la relazione del presidente regionale uscente, Matteo Billi, e gli interventi di alcuni dei soci. Presenti anche il vicerario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani e l'assistente spirituale dell'Ucsi regionale don Marco Barocci. Billi non si è soffermato sull'attività svolta durante il mandato (salvo i doverosi ringraziamenti alla «quadruga» che lo ha accompagnato), rivolgendone invece lo sguardo al prossimo futuro, in cui si annuncia la scissione in due: «Il nostro è in pericolo. Con un'età media dei soci abbastanza alta e senza giovani che portino il ricambio, il destino è segnato». Per Billi la soluzione, argomentata citando la parabola dei Talenti, è un cambio di passo: «Enzo Bianchi ci spiega che la Parola dell'evangelista Matteo è una vera e propria contestazione verso il cristiano sovrente senza iniziativa, contento di quello che fa, pauroso



A fianco: il nuovo direttivo dell'Unione cattolica stampa italiana dell'Emilia Romagna

di fronte al cambiamento richiesto da nuove sfide, come quelle nel mondo dell'informazione, mentre la comunità cristiana dovrebbe spingersi con audacia e creatività su strade non percorse. L'Ucsi Emilia-Romagna finora ha «cerato di mantenere l'esistente con qualche piccola novità. Il nuovo direttivo è il nuovo

presidente dovranno rischiare, non c'è più tempo, ha concluso il presidente uscente. Oltre a Billi, sono risultati eletti nel consiglio regionale 2019-2023: Guido Mocellin, Gabriella Zucchi, Domenico Segna, Maria Elisabetta Gandolfi, Roberto Zalambani, Franca Silvestri, Paolo Poponessi e Massimiliano Borghi. (C.N.)

Rai Uno

La «Casa dei risvegli» raccontata in tv

Nei giorni scorsi la troupe di «A sua immagine» Rai Uno, ruota su ruota, ha deciso di spremere l'esperienza vissuta alla «Casa dei risvegli» Luca De Nigris con la partecipazione dell'arcivescovo. La trasmissione andrà in onda sabato 13 aprile alle 16.10 su Rai Uno. Monsignor Zuppi ha dialogato con Laura Simoncini dell'Azienda Usi di Bologna, Fulvio De Nigris, Maria Vaccari presidente dell'associazione Gli amici di Luca, Laura la mamma di Andrea attualmente ospiti della struttura e Matteo. Fulvio De Nigris ha illustrato il modello della struttura formata da moduli abitativi, «case di case», ognuno contrassegnato da un verbo: «Sogno, vedo, penso, esisto, do...» creati dal testimonial della «Casa dei risvegli» Luca De Nigris Alessandro Bergonzi.



Villa Pallavicini, celebrati i dieci anni della Piattaforma

In Villa Pallavicini si è tenuto il convegno «Dieci anni del nostro lavoro. Dalla piattaforma ortofrutticola a Villa Pallavicini». I saluti introduttivi sono stati portati da don Matteo Prosperi, direttore della Caritas diocesana e da don Massimo Vacchetti che presiede la Fondazione Gesù Divino Operario. Ha poi preso la parola Vilmer Poletti, Regione Emilia Romagna, seguito da Mario Tamanti, executive director Aprifruit Italia. Hanno preso la parola anche Davide Conte, assessore al Bilancio Comune

di Bologna, Simona Caselli, assessore regionale all'Agricoltura e l'arcivescovo Monsignor Zuppi. La celebrazione di Pallavicini a Barga Panigale, nata dal genio paterno di monsignor Giulio Salmi, è un grande centro dove si incontrano le esigenze di tante e la solidarietà di molti. Grazie alla Piattaforma vengono distribuite ad enti benefici le eccedenze

alimentari per poter garantire che il cibo degli agiati non sia vano. Dopo dieci anni, gli aiuti sono oltre 130, per un totale di assistiti di diverse migliaia. Tra tutte le piattaforme di distribuzione, quella di Villa Pallavicini è una delle più virtuose non solo per i numeri, ma anche per la celebrazione con cui la distribuzione avviene senza, di fatto, far uso di celle frigorifere. La mattina del martedì e del giovedì il piazzale si riempie di camion, auto e volontari delle parrocchie e dei centri di assistenza e solidarietà.

S. Petronio, in basilica «La lotta e la vittoria del bene sul male»



L'incontro fa parte di un ciclo di approfondimenti che parte dall'analisi delle opere d'arte custodite all'interno del massimo tempio cittadino

DI GIANLUIGI PAGAN

La lotta e la vittoria del bene sul male, della vita sulla morte». Questo il titolo dell'incontro che si svolgerà venerdì 12 aprile alle ore 15 nella cappella di San Michele Arcangelo, all'interno della basilica di San Petronio. Interverranno monsignor Giuseppe Lorizio, dell'Università lateranense, e monsignor Valentino Bulgarelli preside della Facoltà

teologica dell'Emilia Romagna. L'incontro fa parte di un ciclo di approfondimenti di argomenti religiosi e spirituali, partendo dall'analisi delle opere d'arte contenute all'interno delle cappelle di San Petronio. Seguirà poi una discussione sull'argomento. «Se Dio Padre onnipotente, creatore del mondo ordinato e buono, si prende cura di tutte le sue creature, perché esiste il male? - si chiede monsignor Oreste Leonardi, primicerio della Basilica di San Petronio, che s'interroga su questo tema. «Incontro all'associazione «Vita e Teatro» e alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna - a questo interrogativo, tanto pressante quanto inevitabile, nessuna risposta immediata potrà bastare. E l'insieme della fede cristiana che costituisce la risposta a tale questione: la nascita della creazione, il dramma del peccato, l'amore paziente di Dio che viene incontro all'uomo con le sue alleanze, con l'incarnazione redentrice del suo Figlio, con

il dono dello Spirito, con la convocazione della Chiesa, con la forza dei sacramenti, con la vocazione ad una vita felice, alla quale le creature sono invitate a dare il loro consenso, ma alla quale, per un mistero terribile, possono anche sottrarsi». Il calendario degli incontri successivi prevede il 24 maggio la presentazione della cappella di San'Ivo e il 14 giugno l'inaugurazione di San Girolamo, due delle ventidue cappelle della Basilica di San Petronio che costruiscono un ricco tesoro di opere d'arte ispirate alla fede. «Con questo ciclo di incontri - riferisce Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio - la Basilica intende aiutare i visitatori a cogliere il messaggio religioso. «Soltanto così si potrà comprendere la nostra conoscenza, la profondità e la bellezza di Dio a faccia a faccia» (1 Cor 13, 12).

«Conosceremo pienamente le vie lungo le quali, anche attraverso i drammi del male e del peccato, Dio avrà condotto la sua creazione fino al riposo di quel sabato definitivo, in vista del quale ha creato il cielo e la terra».

Compagnia dei Lombardi

L'antichissima e nobilissima Compagnia militare dei Lombardi apre le porte. Al via le visite guidate nella sede dell'istituzione più antica di Bologna che si trova accanto a Santo Stefano, gestite dall'associazione «Succede solo a Bologna» in collaborazione con la Consulta fra Antiche Istituzioni bolognesi. L'iniziativa si svolgerà il 12 aprile, con la nostra conoscenza, la profondità e la bellezza di Dio a faccia a faccia (1 Cor 13, 12), - conclude quindi Don Oreste Leonardi - conosceremo pienamente le vie lungo le quali, anche attraverso i drammi del male e del peccato, Dio avrà condotto la sua creazione fino al riposo di quel sabato definitivo, in vista del quale ha creato il cielo e la terra».

Appuntamenti in musica e non solo

Per il San Giacomo Festival, oggi alle 18, all'**Oratorio di Santa Cecilia** la Manfredini Chamber Orchestra propone «Stabat Mater» e «Sinfonia "Al Santo Sepolcro"» di Vivaldi. Venerdì concerto del Dipartimento d'archi dell'Accademia internazionale di Imola. Sabato concerto di brani sacri di Rossini, Gounod, Bizet, Verdi e altri col duo Dulcanis (Silvia Salvi, soprano, Silvia Orlandi, pianoforte) e Ilaria Sacchi, mezzosoprano.

Due concerti di Pasqua: sabato 13 alle 21.15 nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo da Lano 2) il Coro e orchestra «Fabio da Bologna» diretti da Alessandra Mazzanti e giovedì 18 alle 21.15 nella chiesa di Santa Maria del Carmine dei Modenesi di Bologna il Coro «Antiphon» diretto da Filippo Covenini e solisti esecutivi. «Le sette parole di Cristo sulla Croce» di Franck, brani di Mozart e gregoriani. Per le conferenze curate da Vera Fortunati e Irene Graziani «Il Genio della Donna» martedì 9 alle 17.30 a **Palazzo Malvezzi** (via Zamboni 13) Bernardina Sani parlerà di «Rosalia Carrera, la cultura galante e la società della conversazione in Europa nel Settecento».

Sabato 13 nel **Goethe Zentrum/ Alliance Française** (via De' Marchi 4) ore 21.15, per i concerti del Circolo della Musica il violino di Angioletta Iannucci Cecchi suonerà con la pianista Marianna Tongiorgi (Mozart, Brahms, Strauss).

Domani al Centro interculturale Zonarelli verrà presentato il libro di Michele Zanzucchi «Safiullah e Shahrazad musulmani misericordiosi» (L'Arcobaleno editore)

Faranda parla di Simone dei Crocifissi

Prosegue alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) il ciclo «L'immagine, rivelazione del Dio». Mercoledì 10, ore 20.45, Franco Faranda terrà una conferenza su «Incoronazione della Vergine di Simone dei Crocifissi: storia e significati di un'opera ritenuta perduta». Da un preziosa copia del 1382, si era persa per le tracce. Un patto d'amore fu rivotato all'interno dei locali dell'Istituto Zoni. Dopo il fortuito ritrovamento, l'«Incoronazione» trovò ospitalità negli spazi museali della Fondazione Lercaro dove fu restaurata dal laboratorio di Camillo Tarozzi. Al termine del restauro l'opera restò esposta nelle sale della Raccolta Lercaro. L'ingresso è gratuito e non occorre prenotazione. (C.S.)



Stefano Zecchi, professore universitario, giornalista e scrittore, giovedì 11, alle ore 18, sarà al Circolo Ufficiali, in via Marsala 12. Nella Sala del Tribunale dell'antico Palazzo Grassi presenterà la trilogia di romanzi che ha scritto negli ultimi anni: «Rose bianche a Fiume», «Quando ci batteva forte il cuore» e, il più recente, «L'amore nel fuoco della guerra», tutti pubblicati da Mondadori. Si tratta di tre avventure storie ambientate a Fiume. «Poi si incontrano molti altri» mescolando gli eventi della guerra, che in quelle terre di confine sfociò in episodi brutali perpetrati da popoli che da secoli convivevano nonostante le diverse culture, lingue e tradizioni, e l'invenzione. L'incontro è organizzato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Bologna, in collaborazione con l'Istituto Nastro Azzurro e l'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Introduce Marino Segnan, Presidente A.N.V.G.D. Bologna. Modera Chiara Sirk, giornalista. Ingresso libero. (C.S.)

Cammini introspettivi nel mondo islamico

L'opera – scrive l'arcivescovo nella postfazione – presenta i tratti umani di credenti che vivono spiritualmente l'islam e ci aiutano a comprenderne la profondità, bestemmiata dai predicatori dell'odio

DI CHIARA SIRK

S'intitola «Safiullah e Shahrazad musulmani misericordiosi» il libro di Michele Zanzucchi (L'Arcobaleno editore, 2019, pp. 186) che sarà presentato domani, ore 20.45, al Centro interculturale Zonarelli, via Sacco 14. Sarà presente l'autore, intervistato dalla sottoscritta. Interverranno: Yassine Laflah, presidente Ucio, che del volume ha curato le prefazioni, e don Fabrizio Mandrioli, direttore Ufficio per l'ecumenismo e dialogo interreligioso. Michele Zanzucchi, giornalista e scrittore, si è già confrontato con questo tema perché «in momenti in cui troppo spesso in Occidente si propone l'equazione "musulmano uguale terroristà" e nel mondo arabo l'analogia stupidaggine del "cristiano uguale guerrafondaio"» è imperativo guardarsi con rispetto e, direi, con curiosità. Siamo in certo modo obbligati a dialogare sia dalla globalizzazione dei trasporti, sia dalle migrazioni dettate da motivi economici, militari e politici». Il libro, come si legge nella prefazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, «non vuole essere uno studio sull'Islam, ma un cammino nel mondo interiore di alcuni credenti musulmani, capaci di fare del rispetto dell'altro, dell'amore al prossimo e dell'ascolto reciproco i pilastri della propria vita». Proprio per questo la pubblicazione è particolarmente efficace, perché presenta i tratti umani di credenti che vivono l'Islam in modo spirituale e ci aiutano a



comprendere la profondità, quella che viene bestemmiata dai predicatori dell'odio e del terrorismo». In fondo «Safiullah e Shahrazad musulmani misericordiosi» è un racconto di amicizia, di persone che si parlano, si conoscono, si ascoltano. Michele Zanzucchi lo ha fatto con Taip, un agricoltore in Albania, con Mona, una businesswoman sufi in Egitto e con la cantante Shabrizad in Cecchia e Merin che fa la guida turistica in Kirghizistan. Sono incontri in luoghi lontani oppure vicini, con persone che fanno i lavori più disparati, in Oriente come in Occidente. Si trovano dove immagini, ma anche dove meno te-

l'aspetti, in Cina, in Olanda. Sono uomini e donne di fede, di circa una trentina di Paesi diversi. Le loro parole sono semplici e profonde. Queste pagine parlano di grande ospitalità e di grande tolleranza. Sono una testimonianza e, in modo discreto, un significativo esempio. Certo, «questo libro» scrive l'autore nella prefazione – non vuole e non può avanzare risposte né parziali né definitive alle domande suscite dall'ingombrante presenza di certi musulmani non solo sullo scenario internazionale globalizzato, ma anche a casa nostra, nelle nostre città». Ma i primi a criticare gli estremismi, l'uso distorto della fede, sono proprio i credenti.

San Martino Maggiore

Vespi d'organo, suona Fabio Nava

Oggi, per i Vespi d'organo, promossi dall'Accademia di Musica Sacra e per organo «San Martino» alle 17.45 nella basilica di San Martino (via Oberdan 25) sul prezioso strumento di Giovanni Cipri del 1556 Fabio Nava eseguirà musiche di Palestrina, Gesualdo, Trabaci e Frescobaldi. Collaborazione di Matteo Bonfiglioli per i brani a 4 mani. Fabio Nava si è brillantemente diplomato in organo e composizione organistica all'Istituto superiore di Studi musicali «Donizetti» di Bergamo. Si esibirà come solista partecipando a rassegne e festival. È organista a Bergamo nelle chiese della Beata Vergine del Giglio e Sant'Alessandro in Colonna. (C.S.)

scientifici con la Fondazione Guglielmo Marconi e coi promotori Regione Emilia Romagna e Città metropolitana di Bologna. Con 24 appuntamenti non solo a Sasso Marconi, ma anche a Bologna e nei Comuni della Città Metropolitana, i «Marconi Radio Days» rappresentano la possibilità di capire e comprendere il genio di Marconi, offrendo un nuovo modo di raccontarne le sue scoperte e i suoi interlocutori: spazio a una esibizione dell'artista Michelangelo Pistoletto. La via marconiana di una tecnologia al servizio dell'uomo e della natura incontra quella di un grande artista contemporaneo impegnato a promuovere la ricerca di un «Terzo Paradiso» come sintesi sostenibile dei due paradisi: quello naturale e quello tecnologico. Marconi auspica sempre un utilizzo «umanitario» delle nuove tecnologie, mettendole al servizio delle persone e arrivando a vincere un Nobel nel 1909. Appuntamento chiave su il «Terzo Paradiso della comunicazione», sarà, sabato 13 alle 17, al Cinema-Teatro Comunale di Sasso Marconi, un incontro per parlare di futuro sostenibile della comunicazione. Intorno al «Tavolo del Mediterraneo» (operai simbolo di Pistoletto, nata nel 2002 a Sasso Marconi) e a una proiezione di questo edificio, sarà l'artista Michelangelo Pistoletto. La via marconiana di una tecnologia al servizio dell'uomo e della natura incontra quella di un grande artista contemporaneo impegnato a promuovere la ricerca di un «Terzo Paradiso» come sintesi sostenibile dei due paradisi: quello naturale e quello tecnologico. Marconi auspica sempre

un utilizzo «umanitario» delle nuove tecnologie, mettendole al servizio delle persone e arrivando a vincere un Nobel nel 1909. Appuntamento chiave su il «Terzo Paradiso della comunicazione», sarà, sabato 13 alle 17, al Cinema-Teatro Comunale di Sasso Marconi, un incontro per parlare di futuro sostenibile della comunicazione. Intorno al «Tavolo del Mediterraneo» (operai simbolo di Pistoletto, nata nel 2002 a Sasso Marconi) e a una proiezione di questo edificio, sarà l'artista Michelangelo Pistoletto. La via marconiana di una tecnologia al servizio dell'uomo e della natura incontra quella di un grande artista contemporaneo impegnato a promuovere la ricerca di un «Terzo Paradiso» come sintesi sostenibile dei due paradisi: quello naturale e quello tecnologico. Marconi auspica sempre

il taccuino

Raccolta Lercaro. L'inconsueta Via Crucis di Marchelli



La Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57), da giovedì 11 a fino a giovedì 18 aprile, «Via Crucis» dell'artista Mirco Marchelli, donata nel 2015 da Gabriele Caccia Dominioni, Maria Giuseppina e figli. Mirco Marchelli medita in modo inconsueto sulla Passione di Cristo, interpretando liberamente le 14 stazioni della «Via della Croce» e approdando a un ciclo composto da altrettante installazioni che non contengono, apparentemente, esplicativi riferimenti all'iconografia figurativa tradizionale. In questa Via Crucis, le cose appartenute all'ordinarietà del nostro mondo, diventano punto di partenza per una rappresentazione simbolica in cui la loro esistenza si apre a significati inattesi e ad associazioni inaspettate. È certamente un tentativo originale d'interpretazione di una sequenza narrativa tra le più importanti dell'iconografia cristiana che invita a pregare sul mistero dell'esistenza stessa dell'uomo.

MusicAteneo. Suonano i giovani: i russi e il contemporaneo



Ritorna la musica degli Universitari, il festival «MusicAteneo», giunto alla 29ª edizione. Sette concerti in cartellone: una proposta musicale ampia e varia con giovani musicisti dall'Italia e dall'estero. Martedì 9, al Teatro Dehon (via Libia 59) si esibirà il Coro Collegium Musicum, diretto da Roberto Pischetti, che propone un programma dedicato ai pezzi da Borodin a Tchaikowskij. Il giorno seguente nell'Aula Absidale (via de' Chiarì 25/a) la rassegna sfida il pubblico (e i coristi) con un concerto di musica contemporanea e pop/jazz: protagonisti il Coro Vivid Voices di Hannover e il Coro del Collegium Musicum. Nel mese di maggio vi saranno altri tre concerti, col Coro dell'Università di Tarragona, l'Orchestra del Saarland e il Coro maschile dell'Università di Notre Dame (Usa). Ingresso libero.

«i martedì». Maria di Magdalà tra arte e drammaturgia



Per gli incontri de «i Martedì», il Salotto teatrale dell'Istituto di San Domenico, martedì 9, alle ore 21, padre Giovanni Bertuzzi, teologo e direttore del Centro San Domenico, e Vera Fortunati, storica dell'arte e docente universitaria, parleranno su Maria di Magdalà. Non ci saranno sole le parole, ma anche un'elaborazione drammaturgica proposta dall'attrice Paola Gatta. Per questa elaborazione, insieme alle Sacre Scritture, Paola Gatta ha scelto il testo di Emilio Boni, «Il primo giorno», e «La Leggenda Aurea» di Jacopo da Varazze. Partendo da alcune delle bellissime tele site nella chiesa dedicata alla Santa a Uggiano la Chiesa (Lecce), ha sviluppato la narrazione, suddividendola in quadri, che raccontano momenti della vita di Maria di Magdalà. La lettura dei testi è accompagnata dalle musiche originali di Marco Deligia.

Tincani. Irma Gamberini, si presentano le favole di una pittrice



Il libro «Il gatto Mephisto e altre favole» (Minerva) di Irma Gamberini verrà presentato da Antonio Faetti venerdì 12 alle 17 all'Istituto Tincani (piazza San Domenico 3). Gamberini è nata nel 1939 a Bologna, dove vive, e ha svolto un'apprezzata attività in campo letterario ed artistico. Oltre che autrice di fiabe e testi poetici, tra cui la raccolta «I racconti di un poeta», con la prefazione di Roberta Roversi, è anche una pittrice. Ha esposto in varie gallerie, italiane ed estere, con personali e collettive, riscuotendo consensi di critica (Martellini, Cavallari, Solmi) su importanti riviste di settore. E proprio nel rapporto strettissimo tra narrazione e pittura si dipana il fiabesco di questa autrice, che sembra trarre dalle figure dei suoi fiabisti protagonisti delle sue favole. Irma crea fiabe perché è pittrice: racconti lievi e gentili, pervasi di delicati sentimenti che parlano al cuore di adulti e bambini

«Marconi Radio days», comunicazione in Paradiso



La rassegna, ideata nel nome del grande inventore e imprenditore italiano e giunta alla tredicesima edizione, si articolerà in 24 appuntamenti a Bologna e in provincia

Si svolgerà da giovedì 11 a domenica 14 la XIII edizione dei «Marconi Radio Days», quattro giorni di incontri con un unico filo conduttore: il «Terzo Paradiso della comunicazione». La rassegna, dedicata a linguaggi e tecnologie della comunicazione, ideata nel nome di Guglielmo Marconi, è organizzata dal Comune di Sasso Marconi, in stretta collaborazione

con la Fondazione Guglielmo Marconi e coi promotori Regione Emilia Romagna e Città metropolitana di Bologna. Con 24 appuntamenti non solo a Sasso Marconi, ma anche a Bologna e nei Comuni della Città Metropolitana, i «Marconi Radio Days» rappresentano la possibilità di capire e comprendere il genio di Marconi, offrendo un nuovo modo di raccontarne le sue scoperte e i suoi interlocutori: spazio a una esibizione dell'artista Michelangelo Pistoletto. La via marconiana di una tecnologia al servizio dell'uomo e della natura incontra quella di un grande artista contemporaneo impegnato a promuovere la ricerca di un «Terzo Paradiso» come sintesi sostenibile dei due paradisi: quello naturale e quello tecnologico. Marconi auspica sempre

Chiara Sirk



L'arcivescovo al termine della Messa con il mondo dell'Università (foto di Giuseppina Brunetti)

domenica scorsa

In S. Petronio con i genitori dei cresimandi

«La Chiesa non è una scuola guida, ma una famiglia radunata dall'amore di Dio»: l'arcivescovo ha incontrato domenica in San Petronio i genitori dei ragazzi che riceveranno la cresima nel 2019, mentre i ragazzi stessi lo attendevano all'Estendida. «Non solo ammirare la Cresima a tutti - ha detto - ma è bello potersi vedere almeno una volta insieme, dei figli infatti è una grande opportunità anche per i genitori. Avere accompagnato i nostri figli - ha continuato Zuppi - ha riaperto anche a noi tante domande, ci ha fatto misurare le domande che contano, quelle dell'anima, a volte le meno esplicite. Oppure ci ha aiutato ad avere degli spazi. Per la preghiera ad esempio. Avere un po' di spazio per la preghiera è importante. Quando i figli erano piccoli funziona e ora che cominciano ad essere un po' più grandi o forse non lo fanno? Vado a pregare con mia figlia. Quello, penso, ha dodici anni e mi manda a quel paese... lo credo invece che se preghiamo bene aiuteremo i nostri figli e fare bene anche a noi avere un piccolo spazio in mezzo a tutti i collegamenti che abbiamo e trovare in mezzo a tutte le nostre app quella, complicata perché è dentro il nostro cuore, che ci collega con la vita e con l'autore della vita, che ci fa trovare altre parole, che ci fa stare vicini. Penso ad esempio alle tante situazioni di sofferenza dalle quali vogliamo proteggere i nostri figli e che poi inevitabilmente arrivano. Ma chi è cresciuto - ha concluso Zuppi - non sa mai qualcosa di qualcosa che facciamo, come la patente, ma che ci coinvolge. C'è una domanda anche per noi: come andare avanti? Provate una volta al mese ad incontrarvi per parlare assieme, per confrontarvi sulla Parola. Vi fa bene, vi fa ritrovare delle persone e fa crescere anche l'amicizia fra di voi. Più sarà così e più anche i vostri figli sentiranno le nostre parrocchie non come la scuola guida (prendo la patente e basta), ma come la casa. Come un'altra cosa, come un luogo in cui sto bene, in cui mi diverto, dove il caro anche, dove credo, dove non credo, a me ma imparo e soprattutto cammino per gli altri». Anche il secondo turno dell'incontro dei cresimandi e dei loro genitori con l'arcivescovo è stato caratterizzato da un clima di festa e di grande fraternità.

Zuppi agli universitari: «È Lui che indica il futuro»

DI MARCO PEDERZOLI

Ogni, tutti insieme nonostante i diversi ruoli e provenienze, sperimentiamo un dono: l'amore che mi mette in cammino, mi indica un futuro, mi incoraggia nelle difficoltà, mi libera da tanti idoli che fanno credere di avere la risposta e poi, in realtà, ci lasciano soli». Sono le parole dell'arcivescovo Matteo Zuppi, pronunciate durante l'omelia tenuta nella serata di giovedì in occasione della Messa con gli universitari, il coro docente e tutti coloro che hanno questo titolo - fama, parte del mondo accademico. Era una basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano gremita quella che ha accolto l'assemblea, in larga maggioranza composta da giovani. Insieme all'arcivescovo, fra gli altri, hanno

concelebrato anche il parroco della basilica, monsignor Ricario Genesio, e per la sinodo della curia monsignor Stefano Ottani, e don Francesco Ondedei che dirige l'Ufficio per la pastorale universitaria. «Quello odiero è un appuntamento che fa parte dei miei ricordi fin da quando, fra i banchi dell'Università, sedevo don Ondedeli». Questo incontro, nonostante avvenga durante il periodo quaresimale, vuole sperimentare già la gioia della Pasqua. Ognuno dei tanti giovani presente qui è arrivato seguendo un percorso personale - prosegue - magari per la prima volta, con i propri movimenti o associazioni. Due le novità di quest'anno all'interno dell'ormai storico appuntamento: la sede della celebrazione, traslata dalla cattedrale di San Pietro alla basilica sotto le Due Torri, e il coro. «Si tratta dell'inizio di un

In vista della Pasqua l'arcivescovo ha celebrato una Messa con l'Alma Mater nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano

nuovo cammino - commenta don Ondedeli - perché i ragazzi lo che compagno non solo materialmente, ma anche in diverse maniere, ma giungono da percorsi di fede variegati. Alcuni hanno incontrato i movimenti, altri sono singoli universitari che hanno abbracciato questo progetto quasi per caso. Si tratta - conclude - di un'occasione di comunione

davvero positiva. La celebrazione, così innanzitutto nel mondo del giorno, è condita ad appena due giorni dalla pubblicazione del documento post-sinodale. «L'Esortazione apostolica post-sinodale «Christus vivit». In quelle pagine papa Francesco ha raccolto la sintesi degli interventi tenuti durante il Sinodo dedicato ai giovani dello scorso ottobre e ai quali prese parte anche monsignor Zuppi. «È per me una grande gioia, e spero lo sia per tutti quanti noi, ritrovanci insieme per sentire il Signore e anche la vicinanza della Chiesa nel nostro camminare - ha detto l'arcivescovo nell'omelia -. Incontro che oggi, come sempre, sarà parte dell'Università in questo periodo così particolare della vita, che aiuta a preparare il futuro, che porta a proseguire nelle scelte che già avete iniziato a compiere. Scelgere richiede sempre uno sforzo - ha proseguito -, tanto

impegno e tanta determinazione così innanzitutto nel mondo del giorno, è condita ad appena due giorni dalla pubblicazione del documento post-sinodale. L'arcivescovo Zuppi ha dedicato la parte conclusiva dell'omelia quando, citando quanto scritto dal Santo Padre, ha detto: «Voglio che sappiate che quando il Signore pensa ad ognuno, a quello che vorrebbe regalargli, pensa a lui come un suo amico personale. E se ha deciso di regalarli una grazia, un carisma che ti farà vivere la tua vita in pienezza e ti trasformerà in una persona utile per gli altri, in qualcuno che non si impronta nella vita di altri, sarà sicuramente qualcosa che ti renderà felice nel più intimo e ti emulasse ancora più di ogni altra cosa in questo mondo. Non perché quello che sta per dirsi sia un carisma straordinario o raro, ma perché sarà giusto su misura per te».

venerdì

Fare impresa in Dozza Incontro con Zuppi

Appuntamento passuale per «fare impresa in Dozza»: venerdì 12 l'arcivescovo visiterà i locali della Dozza che ospitano la fabbrica in cui lavorano alcuni dei detenuti della Casa circondariale bolognese che stanno seguendo un percorso d'apprendistato e lavoro. L'arcivescovo incontrerà i lavoratori dell'impresa sociale «Fid», i rappresentanti delle imprese del territorio che l'hanno realizzata (Maurizio Marchesini, Isabella Seragnoli e Alberto Vacchi) e la presidente della Regione Simonetta Saliera. L'idea di costruire un'azienda in Dozza per agevolare il reinserimento dei detenuti in condizioni di oggettivo svantaggio applicando i principi di «solidarity sourcing», nasce nel 2008. Oggi il progetto Fid è l'esperienza unica in Italia che nasce dalla proficua collaborazione fra formazione professionale, mondo delle imprese e istituzioni. La formula consiste nella creazione di una impresa sociale all'interno del carcere - a seguito di un percorso di formazione tecnica a cura della Fondazione Aldini Valeriani - nell'ambito della produzione delle aziende sociali (Gru, G.D.E. Imp e il progetto di inserimento professionale) che potranno essere inserite sul mercato del lavoro, fornendo ai detenuti un'opportunità di occupazione duratura, recuperabile nella vita successiva al periodo detentivo.

preghiera itinerante. Movimenti e associazioni sui luoghi delle povertà

DI PAOLA DALMONTI *

«Una catena è forte quanto lo è il suo anello più debole». Così è la rete sociale in cui viviamo: se tutela il più debole, cresce nella sua forza. Cresce il bene comune. Cresce la gioia. Cresce quella «gioia che nessuno ci toglierà». È su questo che ci preme porre l'accento con l'appuntamento di venerdì 12. Insieme all'arcivescovo Matteo Zuppi, una preghiera in forma itinerante toccherà alcuni luoghi simbolo della povertà di Bologna. Saranno diversi Movimenti e Associazioni ecclesiastici che cammineranno insieme gustando la bellezza di «essere in rete», nella molteplicità e varietà dei diversi luoghi che già lo sono anno. Tutto col compito intiero di essere al servizio del povero, attraverso i poveri. Il ritrovo è fissato alle 18,15 a piazza di Porta San Vitale, in prossimità del Sant'Orsola dove, aiutati da «Servizio accoglienza alla Vita» di Budrio e Associazione «Albero di Cirene», celebreranno la meraviglia e la ricchezza che sono i tanti bimbi che qui vengono alla luce, senza dimenticare quelli cui è negato il diritto di nascere, insieme a coloro che li hanno generati. La seconda tappa è prevista presso la chiesa di San Sernandino dove ci sarà don Ondedeli che, la prima volta, ha partecipato alla nostra Chiesa. Saranno «Movimento dei Focolari» e «Comunità di Sant'Egidio» a ricordare i migranti che cercano la speranza di una vita possibile nella nostra città. Lo faremo senza dimenticare il loro diritto di esser sostenuti da politici internazionali che li aiutino a restare o a ritornare nella terra di origine non più privati dei diritti fondamentali. La terza



La camminata dell'anno scorso

hanno trovato una casa, un rifugio, un luogo di accoglienza. La quarta tappa è prevista per il 12 aprile non solo per essere manifestazione per o contro qualcuno ma una preghiera comune a cui tutti siamo invitati. Alle ore 20, terminerà in Cattedrale dove affidero al Signore tutte le povertà ma anche il desiderio di bene che sono nel cuore di ciascuno.

* equipi di coordinamento
Comunità Papa Giovanni XXIII

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI 10

Alle 10 a Gallo Ferrarese Messa per la riapertura della chiesa dopo i danni del terremoto e dedicazione del nuovo altare.

Alle 17 a Bozolo (Mantova) Messa per il 60° della morte di don Primo Mazzolari.

MARTEDÌ 9

Alle 18 nella chiesa di San Procolo Messa in preparazione alla Pasqua per gli operatori della Giustizia.

MERCOLEDÌ 10

Alle 10 nella basilica di San Francesco a Bologna il Preceppo popolare interiore.

Alle 11,45 nell'Auditorium Torre Unipol tra le conclusioni dell'incontro di presentazione del libro «Modelli criminali. Mafie di ieri e di oggi» di Giuseppe Pignatone e Michele Prestipino.

GIUGNO 11

Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali.

Alle 18 a Villa Pallavicini Messa in preparazione alla Pasqua per il Bologna Calcio.

Alle 21 al Teatro Gamalea incontro sulla crisi del Sud Sudan organizzato dal Cuamm - Medici per l'Africa.

VENERDÌ 12

Nel pomeriggio nel carcere della Dozza visita «Fare Impresa in Dozza», la fabbrica dove lavorano alcuni detenuti.

Alle 18,30 partecipa alla camminata «Dio cammina con il passo dei

poveri» di Piazza di Porta San Vitale alla Cattedrale, promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.

Alle 21 nel santuario della Beata Vergine di San Luca Messa per l'ultima Stazione Quaresimale del vicariato Bologna Ovest.

SABATO 13

Alle 10 a Rimini Messa per gli Esercizi spirituali della Fraternità di Comunione e Liberazione.

Alle 20,30 in Piazza San Francesco apre la Veglia delle Palme, annuncio della Pasqua alla città; poi guida la processione fino alla Basilica di San Petronio, dove presiede la veglia.

DOMENICA 14

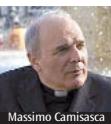
Alle 10 nella parrocchia di Molinella presiede la processione e la Messa della Domenica delle Palme.

Alle 16 nella parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo conclude il ciclo di incontri «Incontrare la pace» promosso dalla Fraternità Francescana Frate Jacopo con la propria testimonianza di mediazione in Africa.



**Museo B. V. di San Luca.
Pasqua, auguri in cartolina**

A Luca è aperta la mostra «Auguri Pasqua nelle cartoline del primo Novecento», allestita da Piero Ingenni, collezionista appassionato e competente. Sono esposte più di 50 cartoline e biglietti di tema pasquale, ed è molto gustoso cogliere nelle immagini con cui ci si scambiavano gli auguri non solo la memoria dell'evento, ma anche i segni del tempo: la sensibilità estetica è certamente un criterio di valutazione per chi vuole considerare. Sono cartoline di diverso tipo, da quelli più serie a quelle più raffinate ed eleganti, che fanno riferimento a temi della vita spirituale e naturale che riferiscono della rinascita pasquale della famiglia, della primavera che porta vita e gioia. E non manca una scampagnata di Pasqua, davanti al santuario di San Luca. Giovedì 11 alle 21 Ingenni, in dialogo col direttore del Museo Fernando Lanzì illustrerà le caratteristiche estetiche e tecniche e le curiosità degli oggetti esposti, fra i quali le prime cartoline fotografiche. La mostra sarà aperta fino al 28 aprile, orario: martedì e giovedì 9-13 e 14-17.30; sabato 9-13; domenica 10-17. Info: 051.6447421 e 3356771199 e lanzi@culturepolare.it; Facebook: Museo Beata Vergine di San Luca.

**Incontri esistenziali.
Dialogo con Camisasca**

Sarà il vescovo Massimo Camisasca a raccontarsi, ospite dell'Associazione culturale per gli incontri esistenziali il prossimo mercoledì 10 aprile, sulle tappe che hanno segnato la sua vita e i suoi vissuti che l'hanno animata. Dal 2012 ordinario della diocesi di Reggio Emilia - Guastalla, l'incontro si terrà all'Auditorium di «illuminia» (via de' Carracci, 69/2) dalle 21. Sarà un occasione per il vescovo Camisasca di dialogare su argomenti di grande attualità, con i giovani che parteciperanno alla serata. «I miei incontri esistenziali nelle strade della vita» il titolo dell'incontro, dalla conoscenza con Giovanni Paolo II a quella con don Luigi Giussani fino all'incontro con Carlo Caffarra, del quale Camisasca è stato vice presidente al Pontificio Istituto per gli studi su matrimonio e famiglia, sino alla fondazione della Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo. Monsignor Camisasca è, inoltre, un uomo di raffinata cultura e di grande umanità. Più di 50 le sue pubblicazioni, arricchite da una grande capacità di parlare a tutti. Anche per questo ha accettato di rispondere alle domande di alcuni giovani. (M.P.)

**le sale della comunità**

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

AUDITORIUM GAMALIELE via Mancarella 6 3737843659 051.394022	Mia madre Ore 15.30 (ingr. gratuito)	Be kind Ore 16-18 L'incanto del Likenemack
ANTONIANO via Cavour 1 051.6446940 21	La favorita Ore 16 - 18.30 - 21	Dolci Ore 16-18 L'educazione di Rey
BELLINZONA via Bellinzona 1 051.6446940 21	Ricordi Ore 16.30 - 18.45 -	Sofia Ore 19.30 Border. Creature di confine
BRUSOLI via Toscana 146 051.477672	Il professore e il pazzo Ore 17.30 - 20.30	Border. Creature di confine Ore 19 - 21.30
CHAPLIN Piazzetta 051.565263 21	Bentornato presso Ore 16.30 - 18.45 -	Bohemian Ore 16 - 18.30 - 21
GALLIERA via Matteotti 25 051.431762	Border. Creature di confine Ore 19 - 21.30	TIVOLI via Massarenti 418 051.981950 21
		Da «Copia originale» Ore 21 (v.o.)

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONEbo7@bologna.chiesacattolica.it**Ratignano onora don Serra**

La frazione di Ratignano avrà da oggi una piazza dedicata a don Giorgio Serra, parroco per oltre 42 anni. La cerimonia di intitolazione prevede alle 10 un incontro nella chiesa per scoprire don Serra dalla parte che lo ha conosciuto, più la Messa alle 12. Dopo l'inaugurazione ufficiale del «Largo don Giorgio Serra», ossia la piazza a fianco alla chiesa. Don Giorgio è stato un sacerdote molto amatò dai suoi fedeli. Durante la ricostruzione postbellica si prodigò per trovare lavoro a molte persone ed istituì l'asilo in parrocchia.

diocesi

CATTEDRALE. Nell'ultimo venerdì di Quaresima (12 aprile) in Cattedrale si terrà la tradizionale Via Crucis alle 16.30 e alle 18.30. **SAN NICOLÒ DEGLI ALBARI.** Ogni sabato di Quaresima, alle 20.30, si tiene una Celebrazione vigiliare in preparazione al Giorno del Signore nella chiesa di San Nicolo degli Albari (via Oberdan 14). **OSERVANZA.** Oggi, quinta Domenica di Quaresima, solennità del Ss. Colle dell'Oservanza, iniziando dalla monumentale Croce in sasso all'inizio di via dell'Oservanza alle 16 per terminare alle 17 nel piazzale della chiesa dell'Oservanza, dove seguirà la Messa. **PASTORALE GIOVANILE.** Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli operatori diocesani. Parrocchia universitaria, con 10 parole, Ascolfimi. Attualmente in poche parole ti cambia la vita». Info: Daniele 3337502362; don Francesco 3387192074. **«LOVE IN PROGRESS».** Proseguono gli incontri di «Love in progress», per giovani coppie non prossime al Matrimonio, organizzati dai Uffici di Pastorale familiare e giovanile e Azione cattolica diocesana. Domenica 14 alle 17, settimo incontro nella parrocchia di Gesù Buon Pastore, in via Martiri di Monte Sole 10. Ufficio Pastorale famiglia, 0516480736; Marco 3389143157; Giacomo 3495154042. **15 GIOVEDÌ DI SANTA RITA.** Prosegue giovedì 11 in San Giacomo Maggiore, la tradizione dei giovedì, in cui si celebra la festa di Santa Rita di Cascia (12 aprile 22 maggio). Alle 8 Messa omisstonale, alle 9 Lodi, alle 10 e 17 Messe solenni seguite da Adorazione e Benedizione eucaristica. Infine, venerazione della Reliquia e alla Santa. Alle 16.30 canto del Vespro. Nella giornata Sacramento della Riconciliazione e incontri di direzione spirituale.

parrocchie e chiese

SANTISSIMO SALVATORE. Domeni alle 20.30, nella sacrestia della chiesa del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1), si terrà l'ultimo incontro sul tema: «L'Eucaristia nei documenti della Chiesa», con testimonianze di ospiti sull'adorazione eucaristica. **SAN VINCENZO DE' PAOLI.** Nel salone parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli (via

Vie Crucis oggi all'Osservanza e venerdì in Cattedrale - Sabato preghiera vigiliare a San Nicolo degli Albari
Sabato visita guidata al sottotetto e alla meridiana di San Petronio con Giovanni Paltrinieri, esperto di orologi solari

spiritualità

VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì alle 10.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti e dedicarcioparare perapreparativi. Info: don Massimo Vacchetti, 3471118722 e don Marco Bonfiglioli, 3807698708. **CENACOLO MARIANO/1.** Ogni dalle 15 alle 17.30 al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi incontro per coppie e famiglie. **CENACOLO MARIANO/2.** Al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi da martedì 23 a martedì 30 Esercizi spirituali per missionarie e consacrate.

associazioni

SERVIZI DELL'ETERNA
SAPIENZA. L'associazione «Servi dell'eterna sapienza» propone cicli di incontri guidati da padre Fausto Arici. Martedì 9 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, si conclude il resto ciclo su: «Il momento favorevole. Significati biblici dei simboli quaresimali». Tema del quarto incontro: «Banchetto». **V/A/1.** Il Volontariato assistenza infermi comunica chi in preparazione della Pasqua, l'appuntamento per i servizi è stato fissato a 9 a San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6); alle 16.30 incontro con padre Geremia, alle 18.30 Messa.

V/A/2. Domenica 14, delle Palme, porteremo ai degenzi i rami di ulivo benedetto e i biglietti di auguri: all'ospedale Sant'Orsola-Malpighi con l'aiuto di ragazzi provenienti da parrocchie litorne dopo la Messa delle 10.30 al padiglione 2 (Malpighi di via Albertoni) e 5. Per l'ospedale Maggiore l'appuntamento è alle ore 9 presso l'ufficio del Vai.

ADORATRICI E ADORATORI. L'associazione Adoratrici e Adoratori del Santissimo Sacramento si ritrova giovedì 11 alle 17.30 nella sede di via Santo Stefano 63 per la Messa celebrata dall'assistente spirituale monsignor Massimo Cassani.

«Papa Giovanni XXIII». «Il vento favorevole che continua», un bilancio del Sinodo sui Giovani

Papa Francesco ha presentato nei giorni scorsi, dopo averla firmata il 25 marzo a Loreto, l'escursione apostolica «Christus vivit», che conclude il Sinodo sui Giovani. A poco più di una settimana, giovedì 11, dalle 15.30 alle 18.30, al Polivalente del Villaggio «Don Orione» Benizio di Castelmaggiore (via Sammarina 16), si terrà un pomeriggio di dialogo e di confronto sugli atti conclusivi del Sinodo organizzato dalla Comunità «Papa Giovanni XXIII», dal titolo «Il vento favorevole che continua». Conduranno la

**Le trasmissioni
di Nettuno Tv**

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televi- diocesano «12 Porte»

Frate Jacopa e «Il canticò» di marzo
E quasi interamente dedicato ad uno speciale su «Catolici e politica» il numero di marzo de «Il canticò», la rivista della Cooperativa sociale «Frate Jacopa». Era il 4 dicembre dello scorso anno, infatti, quando all'Istituto «Veritatis splendor» il vescovo Mario Tosi di Faenza - Modigliana presentava il suo nuovo volume dedicato proprio alla presenza e all'impegno dei cattolici nella vita politica. La conferenza ha visto il primo intervento affidato a Vare Negri Zamagni, cui ha fatto seguito il saluto di Alessandro Rondoni a nome dell'Unione cattolica stampa Italia. Seguirono i relatori, a partire dallo stesso autore, monsignor Tosi, che sono succeduti il già deputato Ernesto Preziosi e Stefano Zamagni, di recente nominato dal Papa presidente della Pontificia accademia per le scienze sociali. (M.P.)

SEPARATI E RISPOSATI. Prosegue il Percorso diocesano di preghiera e condivisione per separati e risposati cristiani: prossimo incontro martedì 9 alle 20.45 nella parrocchia di San Lazzaro (ingresso dal Parco 2 Agosto).

POSTALI. Don Vittorio Serra invita dipendenti postali e famiglie alla celebrazione della Pasqua. Giovedì 11 alle 18 nella chiesa di Sant'Andrea di Cadiano Messa e scambio degli auguri.

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. Prosegue nella sede di piazza Malpighi 9 il «Percorso alla Consacrazione a Maria» promosso da Milizia dell'Immacolata: martedì 9 dalle 18.30 alle 19.45, incontro guidato da padre Mario Peruzzo, intitolato: «Con Maria verso

«12Porte». Il settimanale televisivo della diocesi Su quali canali e a che ora è possibile vederlo

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiocesi è ospitato sul proprio canale di «Youtube» (12portobe) e sulla propria pagina Facebook. In questi due sociali è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus sui santi e sulla vita dei sacerdoti della Chiesa bolognese. Aggiornamenti sui progetti e le iniziative di programmazione. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.15 su TelePadre Pio (canale 14). Il venerdì alle 19.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepac (canale 94), alle 19.30 su Telesanitro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 21), alle 22 su E' tv-7ete (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepac (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

**Tivoli, «Proiezioni
del presente»**

Giovedì 11 alle 20 al Cinema Teatro Tivoli (via Massarenti 418), si chiude la rassegna «Proiezioni del presente» con il film «What is Democracy?» di Asta Taylor (Canada 2018). «È un film riflettente sulle idee che spesso diamo per scontata democrazia. Introduzione di Beatrice Orlandini e dialogo con la consigliera regionale Silvia Prodi. La rassegna ha il patrocinio del Quartiere San Donato.

Rocchetta. Mercoledì 10 alle 21 Fabio Palmieri parlerà sul tema «Dal mulino all'energia elettrica: opifici idraulici nella montagna bolognese».

cultura

IVS. Si conclude all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) «Conoscere» il ciclo di quattro seminari interdisciplinari, curato dalla Scuola internazionale superiore per la Ricerca interdisciplinare. Quarto incontro sabato 13 dalle 11 alle 13 e tenuto da Alberto Strumia, docente Fer («Conoscere l'infinito, macchine, persone e numeri non computabili»). Info: 3207943408.

SAN PETRONIO.

Sono disponibili

posti

per

la

pre

st

to

Sorridere con il Vangelo

«Nella vignetta del Signore» è un nuovo modo di raccontare il Vangelo, come recita il sottotitolo del libro edito da «Ancora». Centododici pagine fra umorismo e riflessione disegnate e scritte da don Giovanni Berti, veronese, e dal giornalista Lorenzo Galliani.



L'edizione numero 56 della kermesse ha registrato un incremento delle presenze, oltre 29 mila, con 1.440 espositori e 80 Nazioni rappresentate. Ospite d'onore la Svizzera



È morto a 70 anni Gian Paolo Ferrari Una vita accanto alla figlia Barbara

Martedì scorso è deceduto all'età di 70 anni Gian Paolo Ferrari, papà di Barbara, che vive in stato vegetativo da 21 anni nella sua casa a San Venanzio di Gallura. La storia di Barbara è narrata con delicatezza magistrale nel libro a lei dedicato «Sperare sempre». Si suddivide in due periodi: fino all'età di 25 anni Barbara ha vissuto di una vita normale poi, la notte del 12 giugno 1998, subisce un grave incidente e da quel giorno la sua vita non sarà più la stessa. Gian Paolo abbandona il suo lavoro per dedicarsi completamente a Barbara e, con il suo dinamismo e volontà, trasmette alla famiglia la speranza del risveglio di Barbara. E allora si attiva e porta Barbara in Svizzera, poi in Svizzera e ancora in Austria. Organizza la fisioterapia, la pet therapy, la idroterapia, condividendo giorno dopo giorno la vita di Barbara. La settimana prima del suo decesso mi ha confidato: «Ho voluto essere un padre fedele, sempre presente per la mia bambina, un padre che riesce a compiere questo duro viaggio rimanendo sempre al suo fianco e non lasciandola mai». Ha avuto occasione in questi anni, grazie all'associazione

«Insieme per Cristina», di conoscere tre papà meravigliosi che definiscono eroi: Romano Magrini, papà di Cristina in stato vegetativo da 38 anni; Faustino Quaresmini, papà di Milena, in stato vegetativo da 18 anni; Gian Paolo, papà di Barbara. Sì, lo posso dire: per me sono eroi, perché la società ha molto da imparare da queste persone. La vita ci è stata data da Dio e dobbiamo ringraziarla a lui quando vorrà. Mi piace riportare la dedica che Gian Paolo ha voluto inserire nel libro «Sperare sempre»: «In queste pagine ho dato testimonianza della mia storia di padre accanto alla mia incredibile figlia Barbara, non per chiedere piedi, ma per trasmettere la mia priorità è informare, far sapere che che esiste una forza innata dentro di noi che ti permette di continuare ad essere un padre fedele. La nostra vita è un viaggio da compiere, un cammino verso una meta, un percorso con una partenza ed un arrivo ignoto». Ora Barbara sarà collocata in un Istituto di lungodegenza in quonchetti, con la partitura del padre, non ci saranno presupposti organizzativi per trattenere a domicilio. (G.P.)

**Un incidente
nel 1998 ha
lasciato la donna
in stato vegetativo
La storia in un libro**

Un forza innata dentro di noi che ti permette di continuare ad essere un padre fedele. La nostra vita è un viaggio da compiere, un cammino verso una meta, un percorso con una partenza ed un arrivo ignoto. Ora Barbara sarà collocata in un Istituto di lungodegenza in quonchetti, con la partitura del padre, non ci saranno presupposti organizzativi per trattenere a domicilio. (G.P.)

«Ho incontrato Gesù smettendo di analizzare sempre con concezione razionalista la mia vita, arrendandomi alla verità che il nostro cammino ci rivelà: il suo amore lo vedi negli sguardi di tutti»

Prosegue il viaggio di Apennino-Bologna Sette e 12Brama: «fra le storie dei membri di diverse aggregazioni laicali e movimenti presenti in diocesi. Una serie di racconti significativi di incontro con l'annuncio di salvezza, storie cioè di generazione alla fede. Alcuni fratelli e sorelle appartenenti alle diverse realtà aggregative raccontano la loro esperienza personale di incontro con Gesù e le meraviglie che il Signore ha realizzato da quel momento nella loro vita».

Comunione e liberazione, due occhi e un cuore nuovo

La testimonianza: «Ho sempre pregato il Signore nei momenti difficili, ma ero cieco nella vita. Cristo ti è vicino sempre ed è questo "pane" che ti sfama. Il pane che ti sfama. Ora continuo a pregare, a parlare, a chiedere. Ho incontrato Gesù smettendo di analizzare sempre con concezione razionalista la mia vita, arrendandomi alla verità che il nostro cammino ci rivelà. Il suo amore lo vedi negli occhi delle persone che incontri per la strada, nelle persone care, negli amici, nei figli, nella famiglia. E con loro, accettando di dover perdere tutto senza paura e senza desiderare tutto, diventa rivelatore di un significato e di una presenza che ti aiuta nel cammino e ti fa rinascere. In parole poche, si tratta di avere sempre la domanda aperta, come i bambini curiosi. Gesù non è un "amico invisibile" ma nostro Padre e come tale ci ama e ci aiuta a rialzarci, come da piccoli quando cadiamo dalla bicicletta e piangendo guardiamo il

Mi chiamo Alessandro ed ho 53 anni. Ho incontrato Gesù a questa età e mi sono reso conto che è sempre stato vicino a me. «Travolto» dalla quotidianità, che da sola non aveva mai avuto un «vero» significato, viveva la mia vita con gioie reali ed effimeri, riempiendo vuoti o dolori importanti, ma mai compresi, sempre alla ricerca di qualcosa di gratificante che però si esauriva sempre. Un bel giorno mi sono svegliato, insieme a un gruppo delle persone che ascoltavano in modo differente. Fui invitato su una richiesta a seguire una serata nel movimento di GL. Una serata con la risposta dentro, capii che le ragioni di lavoro erano solo il pretesto per quello che sarebbe diventato l'incontro con Gesù. Ora mi rendo conto che non ho mai avuto «occhi» per vedere con il cuore la sua presenza, e comprendere che il suo immenso amore va

oltre ogni umana concezione. Ho sempre pregato il Signore nei momenti difficili, ma ero cieco nella vita. Gesù ti è vicino sempre ed è questo «sempre» il pane che ti sfama. Ora continuo a pregare, a parlare, a chiedere. Ho incontrato Gesù smettendo di analizzare sempre con concezione razionalista la mia vita, arrendandomi alla verità che il nostro cammino ci rivelà. Il suo amore lo vedi negli occhi delle persone che incontri per la strada, nelle persone care, negli amici, nei figli, nella famiglia. E con loro, accettando di dover perdere tutto senza paura e senza desiderare tutto, diventa rivelatore di un significato e di una presenza che ti aiuta nel cammino e ti fa rinascere. In parole poche, si tratta di avere sempre la domanda aperta, come i bambini curiosi. Gesù non è un "amico invisibile" ma nostro Padre e come tale ci ama e ci aiuta a rialzarci, come da piccoli quando cadiamo dalla bicicletta e piangendo guardiamo il

Veritatis Splendor, realismo fra scienza e fede



È spinosa e secolare «La questione del realismo nel rapporto scienza-fede» che il master in Scienza e Fede, voluto dall'Ateneo pontificio «Regina Apostolorum» in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, affronta martedì 9, alle 17.10, in videoconferenza all'Ivs (via Riva di Reno, 57). In cattedra, il dottor Giovanni Berti. Il master che, ricordando alla videoconferenza utilizza una modalità didattica interattiva, si rivolge alle persone che abbiano desiderio di sviluppare e approfondire il rapporto scienza e fede. (Per info e iscrizioni: Tel. 051 6566239; Fax. 051 6566260 e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it)

Libri e ragazzi, fra ricerca e innovazione

Fiera di settore. In aumento l'interesse per teologia e pastorale

DI FRANCESCA MOZZI

La «Bologna children's book fair», la Fiera del libro per ragazzi, ha chiuso i battenti giovedì dopo quattro giorni di appuntamenti che, come ogni anno, hanno attratto addetti ai lavori e appassionati. Quest'anno la manifestazione ha registrato oltre 29.000 presenze, un dato in crescita rispetto all'edizione precedente. Il settore si conferma uno dei più vivaci dell'editoria bolognese, giunto alla 56^a edizione, è stato un'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte e sulle direzioni intraprese e da seguire. La fiera del libro per ragazzi è un appuntamento imperdibile anche per l'editoria cattolica che opera nel mercato rivotato a bimbi e ragazzi. «Questo è un luogo in cui è necessario esibirsi non solo per la visibilità offerta ai libri per bambini e ragazzi, ma anche per le idee e i progetti di lavoro che emergono frequentemente» - spiega padre Pierluigi Cabri, direttore editoriale delle Edizioni Dehoniane Bologna -. La casa editrice bolognese pubblica libri di religione e ha in catalogo numerosi titoli rivolti a lettori più giovani. Tra le novità presenti in fiera ci sono i quattro nuovi titoli della collana «Gulliver», lanciata lo scorso anno proprio dai padiglioni della manifestazione. «Sono quattro libri uniti da un unico filo conduttore, il sogno - racconta la responsabile della collana Giorgia Montanari - il messaggio che vorremmo trasmettere ai piccoli lettori e a chi legge insieme a loro è che i sogni non sono mai troppo grandi se si ha la volontà di realizzarli». I libri per bambini e ragazzi hanno conosciuto negli ultimi anni uno sviluppo esponenziale e questo non può

che essere interpretato come un segnale positivo per l'editoria e per il futuro del libro. «In questi primi mesi del 2019 abbiamo assistito ad una contrazione del mercato e speriamo in una ripresa nei prossimi mesi» - afferma Giovanni Cappelletto, direttore Uelci, l'unione degli editori e dei librai cattolici -. Lo stand 26 ha ospitato volumi che spaziano dalle biografie ai volumi dedicati alla Pasqua, dai libri sull'insegnamento della religione cattolica ai libri per genitori. «In generale si notano due tendenze: una maggiore produzione di libri di teologia e di libri dedicati alla pastorale» - spiega Cappelletto -. C'è un'attenzione crescente per i libri che cercano di approfondire il significato della nostra fede. Paola Francesco ha chiesto all'editoria cattolica di essere Chiesa in uscita e di andare incontro a tutte le

persone interessate ad approfondire i grandi temi - prosegue Cappelletto -. Per essere Chiesa in uscita c'è anche bisogno di sussidi e strumenti che aiutino le comunità a rispondere alle esigenze della società. Anche nell'edizione appena conclusa la Fiera del libro per ragazzi, con gli oltre 1440 espositori provenienti da più di 80 paesi, ha avuto momenti molto atleti, come il Premio internazionale d'illustrazione assegnato alla giovane bolognese Stefano Sartori. La quarta edizione del Premio Strega ragazzi, invece, è stata assegnata a Tre casi per l'investigatore Wickson Alieni» (Bompiani) di Luca Doninelli per la categoria 6-11 anni. Diverse le novità annunciate per il prossimo anno tra cui una nuova area dedicata interamente al fumetto e al graphic novel.

focus

Uelci, fra storia e attualità

«Uelci, Unione Editori e Librai» nasce nel 1944 su iniziativa di monsignor Giovanni Battista Montini, allora Sostituto per gli affari generali della segreteria di Stato della Santa Sede, e futuro Papa col nome di Paolo VI. Inizialmente unione di editori, nel 1993 si allarga ai librai. Attualmente Uelci riunisce una cinquantina di editori e un centinaio di librerie. Scopo dell'Unione è associare editori e librai che intendono testimoniare e proporre nelle società italiane una cultura

cristianamente ispirata. Si presenta fin dalle origini come una libera realtà «da cui si prendono vita all'interno del mondo cattolico. Tra i servizi resi ai soci c'è l'impegno per una maggiore diffusione e valorizzazione dell'editoria. I suoi stand sono presenti alle maggiori manifestazioni fieristiche dedicate ai libri e all'editoria. Dal suo nascere l'Uelci intrattiene per Statuto un rapporto riconosciuto con la Conferenza episcopale italiana, direttamente e attraverso la figura del consulente ecclesiastico. (F.M.)



paò o la mamma. Amare Gesù non ha modificato il mio cammino, ha cambiato la mia vita e il modo di vivere.

Alessandro Folzani,
Comunione e liberazione